

TENSIONE Il tam tam sui siti antagonisti: «Tutti al NoWay Squat»

Le truppe anarchiche "occupano" Torino per la marcia No Tav

Bonino: «Pericolo di infiltrazioni di black bloc»

Cota: «Ecco la lettera dell'accordo Italia-Francia»

→ I preparativi sono completi: ci sarà anche il campeggio abusivo nel cuore di Torino. E l'allarme per la manifestazione No Tav di domenica prossima è altissimo. Il «NoWay Squat» della Tesoriera, la vecchia casa del custode del parco occupata da circa tre settimane sarà la base logistica e il centro d'accoglienza per una parte dei militanti No Tav che domenica marceranno in Valsusa. La notizia è comparsa ieri pomeriggio sul portale dell'antagonismo Indymedia, poche ore dopo le preoccupazioni espresse dall'assessore regionale ai Trasporti, Barbara Bonino, sul «pericolo di infiltrazioni di black bloc e anarchici provenienti da mezza Europa».

«Per chi volesse pernottare in tenda sabato o anche da prima in città, a Torino, prima di salire in Valsusa, è possibile approfittare del grande prato del NoWay Squat», si legge in un commento in calce al programma della manifestazione. «I rappresentanti istituzionali ad ogni livello devono invitare le famiglie valsusine a non prendere parte alla manifestazione No Tav di domenica prossima», ha scritto invece Bonino, di ritorno dall'incontro con il sindaco di Chiomonte, Renzo Pinard, il vicesindaco Ollivier e il comandante della stazione locale dei carabinieri. Le parole dell'assessore sono dirette ai sindaci, ma soprattutto alle famiglie che vogliono partecipare alla manifestazione con intenzioni pacifiche. «Il rischio - scrive - che questi gruppi di professionisti della violenza possano inquinare la marcia pacifica, provocando ad arte scontri con le forze dell'ordine, è elevato. Ognuno deve fare la propria parte e con senso di responsabilità agire per evitare che i valsusini animati da sinceri intenti pacifici possano essere coinvolti in episodi di violenza. Separare i violenti dal resto del movimento è impossibile, bisogna rendersene conto: dove ci sono i black bloc non ci possono stare le persone perbene».

Intanto sul fronte istituzionale arrivano notizie positive per il futuro dell'opera. Ieri mattina a Bruxelles il governatore Roberto Cota ha incontrato il vicepresidente della commissione Ue Antonio Tajani e il commissario ai Trasporti Siim Kallas, che ha

confermato l'impegno dell'Europa sui fondi per la Tav, ma ha sottolineato la necessità che Italia e Francia facciano pervenire la loro volontà di trovare un nuovo accordo sulla ripartizione dei fondi. In queste ore, assicura Cota, «è in arrivo alla Commissione europea una lettera congiunta» con cui i due paesi rinnovano l'impegno. A comunicarlo al governatore è stato il ministro dei Trasporti Altero Matteoli, con cui si è sentito al telefono. La lettera è il primo passo in vista dell'incontro inter-governativo a Roma il 6 luglio, propedeutico alla firma dell'intesa. «Sono soddisfatto», continua Cota, sottolineando di essere «voluti intervenire direttamente per fare chiarezza sulla questione». Allo stesso tempo da parte di Bruxelles, conclude «non c'è stata nessuna osservazione» sugli scontri avvenuti lunedì in Valsusa.

A Roma, intanto, si è giocata (per ora con esito positivo) la partita delle compensazioni da assegnare ai territori interessati alla Torino-Lione. Nei giorni scorsi si era diffuso il timore che il Governo potesse ridurre la quota dal 5 al 2 per cento del costo complessivo dell'opera, secondo quanto previsto dal nuovo decreto Sviluppo. Il tema era stato sollevato da un'interrogazione del deputato Pd Stefano Esposito, a cui ieri il sottosegretario Mario Mantovani ha risposto garantendo che «il progetto non è sottoposto alla nuova norma», come annuncia lo stesso parlamentare democratico. «Inoltre - continua Esposito - il Governo ha garantito l'impegno ad aggiungere altrettante risorse per gli interventi previsti in Valle di Susa. Per quanto riguarda la firma del nuovo accordo, non vi è una data certa, perché il governo italiano è in attesa di una risposta da parte del governo francese». Soddisfatto il presidente della Provincia Antonio Saitta, che in questi anni ha elaborato il piano strategico per programmare sul territorio le ricadute economiche. «La risposta del Governo ci conforta nel lavoro che stiamo portando avanti, un piano di rilancio che riguarderà 71 Comuni. Ora dobbiamo aggiornarne gli obiettivi».

Andrea Gatta
Enrico Romanetto



SOLIDARIETÀ E DENUNCE

Mario Virano, il sottosegretario alle infrastrutture Mino Giachino e l'assemblea dei sindaci si sono riuniti ieri a Chiomonte per offrire la loro solidarietà a Renzo Pinard. Intanto Ferdinando Lazzaro, uno dei titolari della Italcoge di Susa, aggredito da alcuni esponenti No Tav martedì sera, si è recato in questura a Torino per sporgere denuncia

→ Sulla partita delle compensazioni, il Governo ha garantito l'impegno ad aggiungere risorse per gli interventi previsti in Valle di Susa